

28 Febbraio

Dal Prologo di Ohrid opera di Nikolaj Velimirovic

28 Febbraio secondo l'antico calendario della Chiesa

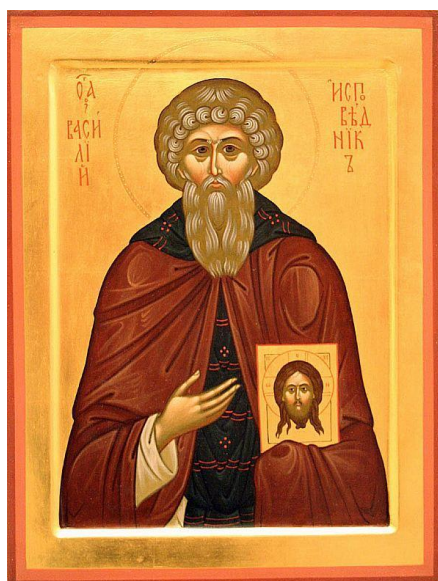
1. IL SACERDOTE-MARTIRE PROTERIO



Questo santo era un prete ad Alessandria nello stesso periodo in cui Dioscoro l'eretico era patriarca di Alessandria. Dioscoro era uno dei leader dell'eresia monofisita, che insegnava che c'era una natura in Cristo [umana] e non due nature [umana e divina]. Anche Marciano e Plucheria regnarono a quel tempo come imperatore e imperatrice. Questo uomo santo e devoto Proterio si oppose a Dioscoro per il quale sopportò molte miserie. Quindi fu convocato il quarto concilio ecumenico [Calcedonia, 451 d.C.] in cui fu condannata l'eresia monofisita, Dioscoro rimosso dal trono patriarcale e bandito in esilio. Proterio, questo vero credente, fu eletto al suo posto. Governò la Chiesa con zelo e amore; un vero seguace di Cristo. Tuttavia, i seguaci di Dioscoro non cessarono di creare disordini ad Alessandria. Al momento di uno di questi sanguinosi disordini, Proterio lasciò la città con l'intenzione di starne temporaneamente lontano. Lungo la strada, il profeta Isaia gli apparve in una visione e disse:

“Torna in città, ti sto aspettando per prenderti”. Proterio tornò ad Alessandria ed entrò nella chiesa. Dopo aver sentito ciò, gli eretici infuriati si precipitarono nella chiesa, afferrarono il patriarca e lo pugnarono dappertutto con i coltelli. Anche altri sei cristiani furono uccisi con Proterio. Così, Proterio, questo meraviglioso pastore del gregge di Cristo, ricevette la corona del martirio per la verità dell’Ortodossia nell’anno 457 d.C.

2. SAN BASILIO IL CONFESSORE



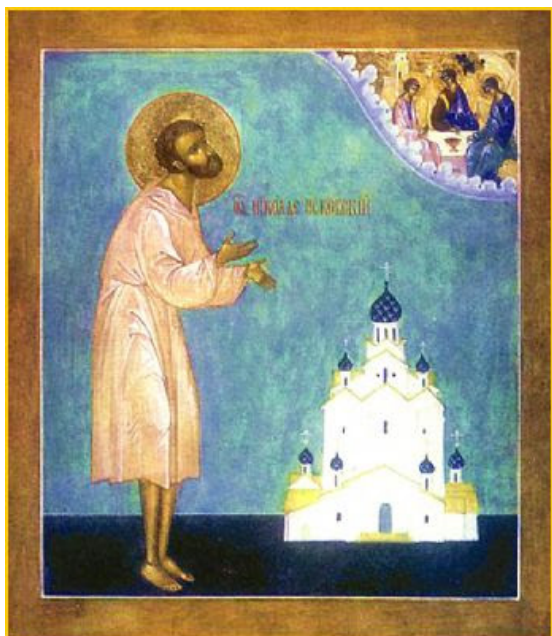
Basilio era un compagno e un compagno di ascesi di San Procopio Decapolitoa. Basilio seguì fedelmente il suo maestro Procopio sia in tempi di pace che in tempo di persecuzione. Soffrì molte difficoltà da parte degli iconoclasti e quando gli iconoclasti furono sconfitti, Basilio, secondo la Provvidenza di Dio, tornò insieme a Procopio al suo monastero dove nel digiuno e nella preghiera visse una lunga vita di ascetismo. Morì serenamente nell’anno 747 d.C.

3. IL SACERDOTE-MARTIRE NESTOR

Nestor era il vescovo di Magydos in Panfilia. Si distinse per la sua grande mansuetudine. Durante il regno di Decio, fu processato e crudelmente torturato per Cristo. Prima di morire, vide in una visione un agnello sacrificale, che

interpretò come un segno del suo imminente sacrificio. Fu torturato dall'Eparca [governatore] Publio e alla fine fu crocifisso a Perga, la capitale della provincia, nell'anno 250 d.C.

4. BEATO NICOLA, Pazzo per Cristo da Pskov



visse come un “matto per Cristo” nella città di Pskov durante il regno dello zar Ivan il Terribile e morì il 28 febbraio 1576 d.C.

Inno di lode

DUE NATURE

Due nature, il Signore ha unito,

Che Egli non separa più:

Umano e Divino,

Che Egli non separa più:

Dio e Uomo – Unica Persona

In entrambi i rispetti; immutato
Il Dio-Uomo e Salvatore,
Ciò che è separato – l'Unificatore,
Interprete degli eterni misteri,
Fondatore del regno dei santi,
All'uomo, Dio si è avvicinato,
Il tempo sollevato, l'eternità discesa
Della Santa Trinità, Cristo la tromba
Delle Due Nature, Cristo il mistero:
Il vero Dio si è fatto uomo,
È rimasto in alto e scende in basso,
Non è caduto o inciampato,
Ma si è avvolto nella carne.
Questo è amore santo, puro,
Amore eterno, eternamente lo stesso:
Un gigante che ha sollevato, con il suo mignolo,
e ciò è incomprendibile alla mente.

Riflessione

“I pazzi per Cristo” si distinguevano per la loro rara impavidità. Il Beato Nicola correva per le strade di Pskov fingendo follia rimproverando la gente per i loro peccati nascosti e profetizzando ciò che sarebbe accaduto loro. Quando Ivan il Terribile entrò a Pskov, l'intera città era in preda alla paura e al terrore del Terribile Zar. Come benvenuto allo

Zar, pane e sale furono posti davanti a ogni casa, ma la gente non si fece vedere. Quando il sindaco della città presentò allo Zar pane e sale su un vassoio davanti alla chiesa, lo Zar spinse via il vassoio e il pane e il sale caddero a terra. In quel momento, il Beato Nicola apparve davanti allo Zar con una lunga camicia legata con una corda, saltellando su un bastone come un bambino e poi gridò: "Ivanuska, Ivanuska, mangia pane e sale e non sangue umano". I soldati si precipitarono fuori per catturarlo, ma lui fuggì e si nascose. Lo Zar, venendo a conoscenza di questo Beato Nicola, chi e cosa fosse, gli fece visita nel suo povero alloggio. Era la prima settimana del digiuno [la prima settimana di Quaresima]. Dopo aver sentito che lo zar sarebbe venuto a fargli visita, Nicola trovò un pezzo di carne cruda e quando lo zar entrò nei suoi alloggi, si inchinò e gli offrì la carne. "Mangia Ivanusha, mangia!" Con rabbia, il terribile zar rispose: "Sono cristiano e non mangio carne durante la stagione del digiuno". Allora l'uomo di Dio gli rispose rapidamente: "Ma tu fai anche di peggio: ti nutri di carne e sangue degli uomini, dimenticando non solo la Quaresima ma anche Dio!" Questa lezione entrò profondamente nel cuore dello zar Ivan e lui, vergognandosi, lasciò immediatamente Pskov dove aveva intenzione di perpetrare un grande massacro.

Contemplazione

Contemplare il Signore Gesù come Pane di vita: «Io sono il Pane di vita» (Gv 6,48).

1. Come Pane di cui l'anima si nutre e vive;
2. Come Pane di cui la mente si nutre e si illumina;
3. Come Pane di cui il cuore si nutre e si nobilita.

Omelia

Sul nutrimento dell'anima

“Io sono il pane della vita” (Giovanni 6:48).

Così parlò il Signore Gesù alla generazione affamata dell'uomo. Questa parola si è realizzata nel corso dei secoli per i numerosi seguaci di Cristo che hanno ricevuto il Signore come nutrimento delle loro anime. Un giovane disperato che era vicino al suicidio si confessò a un padre spirituale. Il padre spirituale lo ascoltò attentamente e gli disse: “Figlio mio, sei tu il colpevole della tua sventura. La tua anima è morta di fame. Durante tutta la tua vita, hai imparato solo come nutrire il tuo corpo, ma non hai mai pensato che l'anima richiedesse nutrimento; più grande e più spesso di quello di cui il corpo ha bisogno. La tua anima è sul punto di morire di fame. Figlio mio, prendi e bevi Cristo [Santa Comunione]. Solo questo può ristorare la tua anima dalla morte. Ogni giorno e continuamente prendi e bevi Cristo. Egli è il pane vivificante delle nostre anime”. Il giovane ascoltò l'anziano e tornò alla vita.

Fratelli, nutriamo la nostra anima con Cristo affinché la nostra anima possa essere viva e sana. Nutriamo continuamente la nostra mente con i pensieri di Cristo affinché la nostra mente possa essere illuminata e chiara. Nutriamo continuamente il nostro cuore con l'amore di Cristo affinché il nostro cuore possa essere pieno e gioioso. Nutriamo continuamente la nostra volontà con i comandamenti di Cristo e l'esempio di Cristo affinché la nostra volontà, ogni minuto, possa compiere buone azioni. Lasciamo che i pensieri di Cristo siano i nostri pensieri e l'amore di Cristo il nostro amore e la buona volontà di Cristo la nostra buona volontà. Nutriamo continuamente le nostre anime con Cristo il Signore; con la nostra anima prendiamo continuamente parte di Lui e beviamo Lui! Non c'è Pane più nutriente di Lui; non c'è bevanda più

dolce di Lui. Nella Santa Comunione, Egli si dona completamente a noi: Corpo e Sangue. Ma la Santa Comunione è un avvertimento che le nostre anime devono essere continuamente nutrite da Lui; prendiamo continuamente parte di Lui e beviamo di Lui proprio come respiriamo continuamente. O, nostro Dio e Dolce Signore, risveglia le nostre anime affinché siano continuamente nutrite da Te e rimangano vive. Tu sei il nostro Pane di Vita.

A Te sia sempre rese gloria e grazia. Amen.